

IMPATTI DEL REACH SULLA SUPPLY CHAIN

IL Regolamento REACH è il più grande intervento legislativo sulla chimica europea portato mai a termine. Avrà un grosso impatto su tutte le filiere produttive, coinvolgendo produttori ed importatori, nonché ogni utilizzatore industriale di sostanze chimiche.

COS'È IL REACH E QUALI SOGGETTI COINVOLGE

Dal 1° giugno 2007 è entrato in vigore il Regolamento REACH (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio con avviamento operativo dal 1° luglio 2008. Attraverso un unico testo normativo il REACH (Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals) sostituisce buona parte della legislazione comunitaria attualmente in vigore in materia di sostanze chimiche e introduce un sistema integrato per la loro registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione.

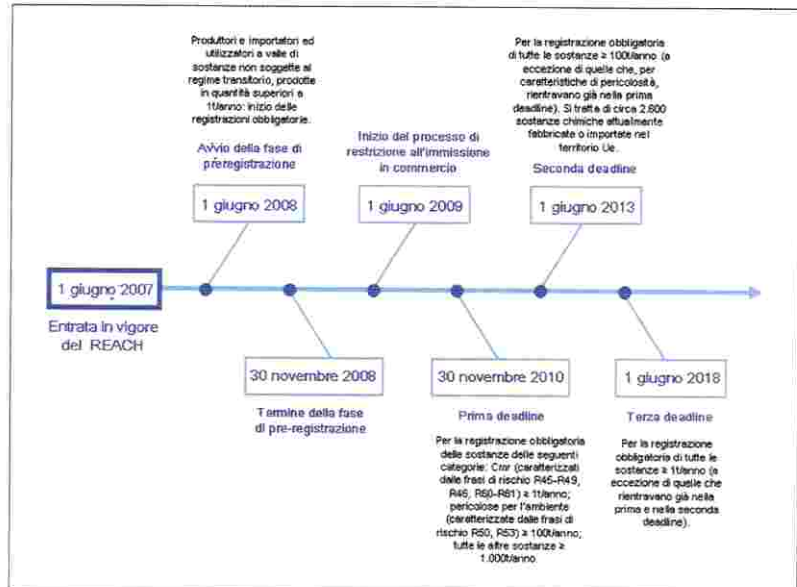
Obiettivo di questo Regolamento è la sensibilizzazione sia delle imprese che dei consumatori alla cura ed al rispetto dell'ambiente, attraverso la dichiarazione di informazioni dettagliate e dei reali rischi connessi all'uso di ciò che sta utilizzando.

- Stimolare l'innovazione e rafforzare la competitività dell'industria europea, attraverso la promozione della ricerca di nuovi prodotti - fino ad oggi penalizzati da un iter di valutazione più complesso e oneroso rispetto a

quello dei prodotti già esistenti - o di processi alternativi.

- Accrescere la fiducia della collettività verso le istituzioni e l'industria.
- Integrare la legislazione Ue con le strategie internazionali, quali per esempio:
 - la strategia Onu Saicm "Strategic approach for international chemicals management": un accordo volontario sulla valutazione dei rischi apportati dai prodotti chimici e sull'armonizzazione dei criteri di etichettatura (dichiarazione di Dubai, sottoscritta il 6 febbraio 2006 da 100 ministri della salute e dell'ambiente),
 - il sistema internazionale di classificazione armonizzata Ghs, che faciliterà la comprensione delle informazioni sulle sostanze chimiche attraverso simboli e informazioni codificate.
- Ridurre il ricorso alla sperimentazione animale, attraverso la condivisione dei dati e delle informazioni tra i produttori/importatori della stessa sostanza.

Il REACH prevede la registrazione di tutte le sostanze prodotte o importate nel territorio



dell'Unione in quantità pari o superiore ad una tonnellata all'anno (per singola sostanza), con alcune importanti conseguenze nelle attività future di importatori e produttori. Si è valutato che tale procedura interesserà circa 30.000 sostanze in uso nel settore chimico e nelle varie filiere manifatturiere, sostanze e prodotti chimici dovranno infatti essere soggetti ad un esame sulla loro pericolosità ed inseriti in un database comune a tutti gli Stati membri.

Le sostanze totalmente escluse dall'applicazione (in quanto già regolamentate da altre normative) si possono riassumere in quattro categorie:

- sostanze radioattive,
- sostanze soggette a controllo doganale,
- sostanze intermedie e non isolate,
- rifiuti.

Il REACH interessa quindi tutte le sostanze chimiche:

- in quanto tali,
- come componenti di preparati,
- contenute negli articoli/manufatti.

Da quanto appena detto si deduce che i soggetti coinvolti saranno innumerevoli: non solo gli operatori del settore chimico, ma anche tutte le imprese che utilizzano anche solo in una fase di lavorazione una sostanza chimica (ad es. vernici, coloranti, colle, ...), oppure assemblano un componente acquistato da un fornitore la cui lavorazione ha previsto l'utilizzo di sostanze chimiche.

Saranno interessate quindi una molteplicità di filiere:

- Chimico
- Tessile e abbigliamento
- Meccaniche, elettromeccaniche, elettroniche

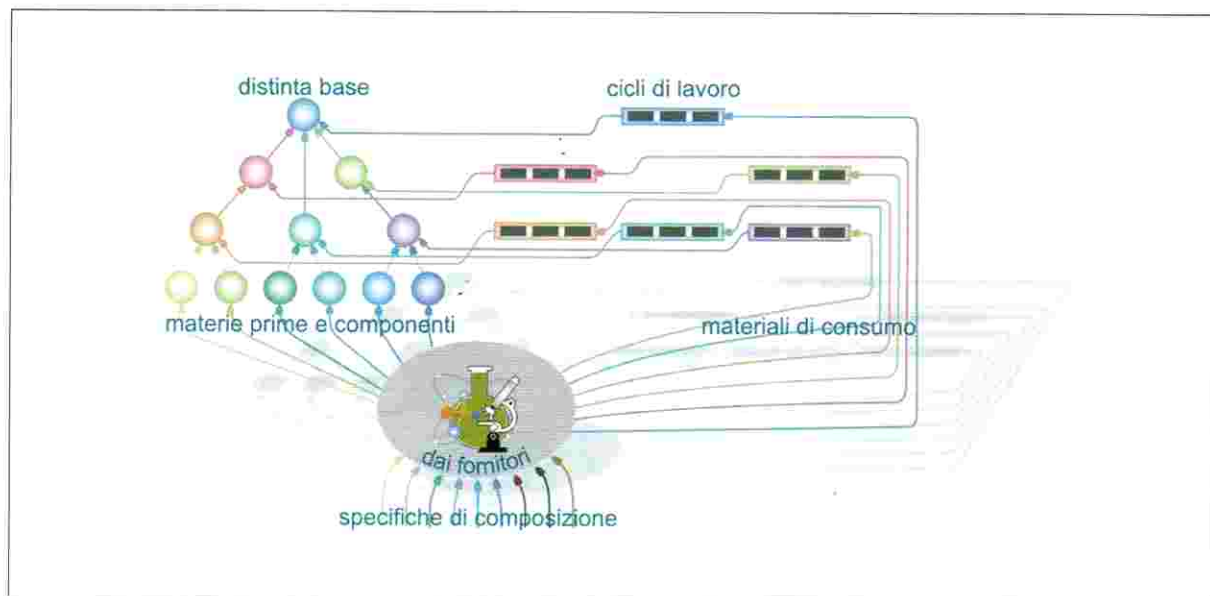
- Arredo-legno
- Occhiale
- Articoli per la casa
- Carta e stampa
- ...

In generale i soggetti coinvolti saranno i produttori e gli importatori di sostanze chimiche, che dovranno farsi carico di accertare le caratteristiche delle sostanze e fornire le informazioni necessarie alla loro registrazione. Ma anche le aziende utilizzatrici di sostanze nonché i produttori di articoli avranno compiti importanti: REACH prevede infatti una stretta collaborazione tra tutte le parti della filiera industriale e include disposizioni sulla cooperazione e lo scambio di informazioni tra imprese.

CONSEGUENZE SULLA SUPPLY CHAIN

Tra i mutamenti introdotti, quello più rilevante per il sistema industriale riguarda la raccolta delle informazioni sulle proprietà intrinseche delle sostanze. Al sistema industriale è richiesto un ruolo proattivo nella gestione del rischio delle sostanze chimiche; Occorrono quindi una serie di azioni per l'adeguamento dei sistemi organizzativi aziendali, a qualsiasi livello della catena di approvvigionamento, oltre che l'acquisizione delle conoscenze e capacità tecniche necessarie per l'attuazione dei compiti previsti.

Per adempiere a questo Regolamento, considerato il più ampio e complesso mai prodotto dal Parlamento Europeo, le imprese italiane, anche non strettamente legate al settore chi-



mico, saranno chiamate a dichiarare per ogni componente utilizzato la quantità di sostanza chimica utilizzata: il reperimento di tali informazioni sarà fondamentale!

Chiunque produca un articolo ed utilizzi sostanze chimiche avrà precisi compiti da svolgere e disposizioni da rispettare. Tali adempimenti riguardano soprattutto la collaborazione con i propri fornitori, lo scambio di informazioni, l'attenzione alle raccomandazioni fornite ed il rispetto delle disposizioni sulle sostanze contenute negli articoli.

Tutti i settori industriali saranno chiamati ad un intenso e dettagliato scambio di informazioni che quindi sarà "up and down" lungo tutta la supply chain (dal produttore all'utilizzatore finale e viceversa).

Molte delle informazioni che i produttori di sostanze forniranno ai propri acquirenti/utilizzatori dipenderanno anche dalle informazioni che questi avranno trasmesso a monte. Per i produttori di sostanze chimiche l'applicazione del REACH sarà di più facile gestione, mentre per i produttori industriali di semilavorati a valle il reperimento delle informazioni risulterà invece più complesso e laborioso poiché dovranno tracciare quanta quota parte di una determinata sostanza chimica sia presente in un prodotto.

NEW TECHNOLOGIES PER LA GESTIONE DEL REACH

Il REACH aumenterà il carico burocratico per le aziende utilizzatrici di sostanze e di preparati chimici, a causa dell'oneroso scambio di informazioni "up and down" con i pro-

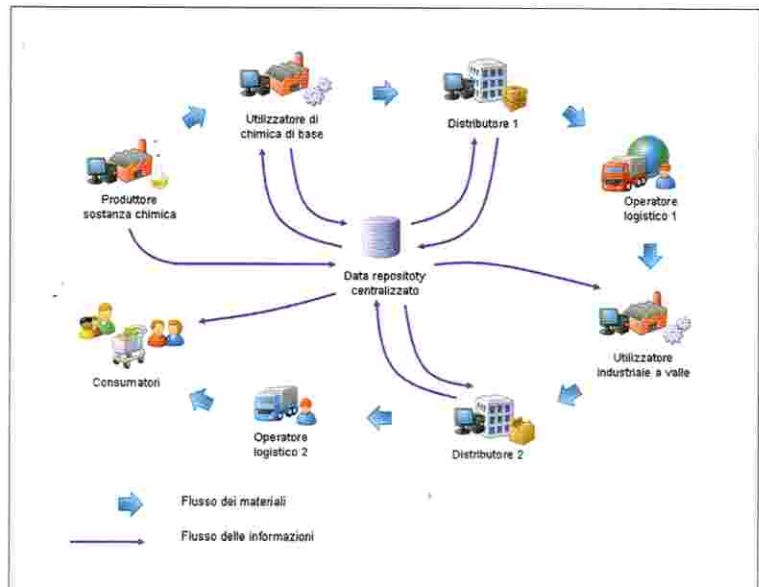
pri fornitori di sostanze per ciascuna sostanza o preparato in uso.

La raccolta delle informazioni riguarderà tutti i componenti del prodotto finito, sia quelli lavorati internamente sia quelli acquistati dall'esterno. Nel primo caso sarà compito dell'impresa tenere correttamente traccia delle informazioni necessarie, nel secondo caso giocherà un ruolo fondamentale l'integrazione con le altre imprese della catena produttiva. La complessità di gestione del fenomeno quindi non si riferisce solo allo scambio di informazioni tra gli attori della supply chain, ma soprattutto riguarda modalità di reperimento delle stesse.

Le imprese il cui prodotto è caratterizzato da una distinta base multilivello (imprese meccaniche, elettromeccaniche, arredo/legno,...) dovranno tenere traccia di tutte le sostanze chimiche ed in quale quantità esse siano presenti in ogni singolo componente per poi definire la composizione dettagliata di ogni prodotto finito.

Per industrie con livelli di distinta elevati, con elevati codici da gestire e volumi di produzione considerevoli risulterà indispensabile dotarsi di strumenti tecnologicamente avanzati volti alla gestione della logistica delle informazioni. Sarà fondamentale l'utilizzo di un sistema informativo che garantisca una corretta raccolta e gestione delle informazioni necessarie, ovvero di:

- calcolare la percentuale di sostanza chimica presente in ogni componente del prodotto;
- integrare le informazioni relative a prodotti o componenti acquistati e normalizzarle;
- indicare il ciclo di lavorazione nel quale è



stato utilizzata una sostanza o assemblato un componente;

- visualizzare quali prodotti superano la soglia di componente chimica consentita;
- individuare i fornitori dei componenti da tener sotto controllo.

Oltre ad un sistema informativo interno all'azienda, occorre la progettazione ed estensione a tutti gli attori della supply chain di un'infrastruttura comune per lo scambio di dati. Molti nodi della catena sono impreparati all'implementazione di un sistema EDI (Electronic Data Interchange), strumento che però è di estrema rilevanza per ridurre gli errori, diminuire i costi amministrativi e garantire un flusso delle informazioni più rapido. Una soluzione efficiente potrebbe essere quella di esternalizzare la gestione delle informazioni affidandola ad un soggetto terzo, che garantendo la riservatezza delle informazioni, permetta alle imprese interessate di attingere ad una banca dati comune.

Questo approccio garantirebbe:

- la trasformazione di costi fissi in costi variabili: il sistema implementato potrebbe essere gestito con modalità SaaS (Software as a Service) e quindi le imprese dovrebbero pagare solo in funzione dei servizi richiesti;
- gestione standardizzata delle informazioni;
- sicurezza dei dati;
- annullamento delle ridondanze.

Attraverso queste modalità operative anche le imprese per le quali l'implementazione di un sistema di gestione del REACH potrebbe essere troppo onerosa, riuscirebbero a raggiungere efficientemente gli obiettivi prefissati dal Regolamento.

VANTAGGI OTTENIBILI

Abbiamo potuto constatare che l'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1907/2006 avrà un impatto molto significativo su una molteplicità di filiere produttive europee e, se correttamente gestito porterà una serie di vantaggi sia ambientali che economici.

L'innovazione sarà incentivata:

- la ricerca e sviluppo sarà orientata verso nuovi prodotti, meno pericolosi;
- la ricerca sui prodotti esistenti darà un rinnovato impulso all'innovazione e alla sperimentazione;
- vantaggi per le aziende che optano per la sostituzione dei prodotti pericolosi (che non dovranno sostituire in futuro),
- l'approccio più sistematico alla prevenzione, renderà più prevedibili le problematiche dei prodotti chimici, dei rischi per la salute dei lavoratori, dei consumatori e dell'ambiente.

Ci saranno inoltre benefici indiretti per tutte le aziende:

- miglioramento del livello di salute (riduzione dell'assenteismo, miglioramento di produttività ed efficienza);
- l'analisi sui processi produttivi favorisce la sua razionalizzazione, la riduzione di scarti e costi, la migliore gestione dei rifiuti;
- chi riuscirà a utilizzare prima le informazioni e a gestire il sistema sarà agevolato anche sui mercati extraeuropei;
- maggiori possibilità di programmare l'attività industriale e maggiore stabilità per l'attività economica;
- miglioramento delle relazioni e maggiore integrazione con i fornitori. ■